

Accordo Masaf Sigaro Toscano da 250 milioni per la filiera

Silvia Pieraccini

Si allunga fino a dieci anni il nuovo accordo, firmato ieri a Lucca, tra Manifatture Sigaro Toscano (Mst) e ministero dell'Agricoltura, che impegna l'azienda leader nella produzione di sigari ad acquistare ogni anno almeno 2.200 tonnellate di tabacco Kentucky dai 185 coltivatori italiani, per un valore stimato di 25 milioni di euro annui, 250 milioni fino alla campagna 2034-2035. Il tabacco Kentucky made in Italy è utilizzato per il sigaro Toscano, il prodotto-principe della manifattura che ha stabilimenti a Lucca e a Cava de' Tirreni (Salerno).

L'intesa è stata firmata dal sottosegretario Giacomo La Pietra, dall'amministratore delegato di Mst Stefano Mariotti e dai presidenti delle principali associazioni tabacchicole italiane, e ha preceduto il tavolo tecnico destinato a delineare le strategie del comparto, considerato «uno dei più identitari del made in Italy».

L'accordo Mst-Governo punta a dare continuità alla filiera italiana del tabacco Kentucky. «Dare certezze agli agricoltori in termini economici e di durata, addirittura decennale come in questo caso – afferma La Pietra - consente soprattutto a chi ha dimensioni piccole e medie di programmare le attività e gli investimenti produttivi, a tutto vantaggio dei lavoratori e del futuro della filiera tabacchicola».

E' dal 2013 che Manifatture Sigaro Toscano sigla impegni pluriennali col Ministero, e questa è la prima volta che la durata abbraccia dieci anni: «Vogliamo dare un segnale chiaro e forte sulla centralità della nostra filiera tabacchicola italiana - spiega l'ad Mariotti -. In questi anni abbiamo avviato progetti di agricoltura 4.0, di sostegno al ricambio generazionale e investimenti per il miglioramento produttivo e qualitativo delle aziende tabacchicole, e vogliamo continuare a dare certezze in termini di occupazione, presidio del territorio e qualità del prodotto».

La filiera del tabacco Kentucky in Italia coinvolge 185 aziende agricole, con una superficie coltivata di oltre 1.200 ettari e più di 1.800 addetti. Le aree interessate dalla coltivazione si concentrano in Toscana, Lazio, Campania, Umbria e Veneto. Il 2024 è stato un anno di risultati record per Manifatture Sigaro Toscano, che nel dicembre 2023 è stata acquisita al 100% da un gruppo di investitori formato da Luca di Montezemolo, Piero Gnudi, Aurelio Regina e Francesco Valli, riuniti nella società Leaf BidCo. «L'anno scorso abbiamo registrato una crescita dell'export del 30% - ha spiegato Mariotti nel febbraio scorso, in occasione della presentazione del nuovo Sigaro Toscano Aquila dalla lunga stagionatura - Il trend ci sta proiettando verso nuovi mercati con grandi aspettative». Uno di questi è la Cina, dove in

novembre è stato spedito il primo carico di Sigaro Toscano, diretto ai duty free degli aeroporti. Nel 2023 Mst aveva realizzato ricavi per 126,5 milioni di euro con un margine operativo lordo (ebitda) a 39,5 milioni e 238 milioni di sigari venduti. L'export oggi pesa intorno al 36% del fatturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA